
Scuola primaria "R. Fucini" Castiglioncello

Classe II B

**Barbara Padovese - Katia Francalacci - Silvia Sterchele
Luca Mori (Armunia)**

L'arte dialogata

Dai dialoghi autentici
ai dialoghi "immaginati"

UN MONITO

Le meraviglie dell'antichità erano l'ultima cosa a cui pensavo e sono felice di non averle viste allora. Luxor, Karnak, le bellezze d'Egitto dovevano investirmi con tutto il loro impatto circa vent'anni dopo; forse avrei bruciato un'esperienza se le avessi guardate con gli occhi inesperti di allora. Non c'è errore più grande che sentir parlare o vedere determinate cose nel momento sbagliato.

[...] Non mi scaglierò mai abbastanza contro l'abitudine di convogliare ragazze troppe giovani e decisamente riluttanti a visitare le gallerie d'arte. I risultati sono sempre disastrosi, a meno che le ragazze in questione non siano già spontaneamente orientate verso l'arte, senza contare che all'occhio inesperto o scarsamente dotato i grandi maestri presentano somiglianze deprimenti. In tutti mi sembrava di rivedere la stessa oscurità giallastra e luccicante. Personalmente mi ritengo una vittima dell'arte [...] L'amore per i maestri del passato è una conquista dei miei anni maturi.

Agatha Christie

An Autobiography, 1977 pp.198 e 213

Il lavoro che vi presenterò è un esperimento di

- **arte** (imparare a leggere e interpretare le immagini) e di
- **lingua** (immaginare e scrivere i dialoghi)

Questa sperimentazione è anche una **verifica del lavoro svolto in precedenza** - la quale mira a rilevare la raggiunta competenza nella costruzione di dialoghi, con la corretta punteggiatura.

Giochi di bambini

Pieter Bruegel il Vecchio
1559-1560

Kunsthistorisches Museum,
Vienna, Austria

Tecnica olio su tavola

Dimensioni 118×161 cm

Sono ottantaquattro giochi, praticati da
più di duecentocinquanta bambini!

Wikipedia lo scompone.



Osserviamo il quadro/ testo

- Non c'erano asfalto, strade.
- E la tecnologia?

Il bel libro
intitolato
"Bambini nel
quadro"
offre spunti
interessanti
per **inferire**:
chi, cosa, dove,
quando?





Inoltre:
«**Perché** l'artista
ha dipinto tutti
questi bambini
che giocano?»»

Titel:
Bauern
Tanz
& Predigt



Il lavoro consiste nel:

- Riconoscere i giochi e scrivere dove si trovano nel quadro (es. in basso a destra, nel centro, ecc.).
- Scrivere i nomi dei giochi riconosciuti.
- Le regole del gioco.
- Se si fanno ancora e dove (fuori o dentro?).
- Cosa si impara facendo quei giochi.

Si lavora a coppie ...
«Quali giochi riconoscete?»»



La tabella

- Nome del gioco
 - Dov'è
 - Si fa ancora (dentro o fuori)
 - Cosa si impara facendolo
 - Le regole
-

NOME GIOCO

3 MOSCETTIERE
ACCHIAPPINO GOCORUOTA
BRACCI DI FERRO

DOV'È

SI FA ANCORA

CO SA SI IMPARA

E REGOLE

Lundi
nomi geses
mestomil

9

Febbraio 2015
darsi
mi mandò un no? un no

trao la punta
alta, un mezzo

in basso

con un oggetto

è regale

che forse te

capiresti

in per un truffa

mi avanti e

fare un

capreda

Lunedì 9 Febbraio 2015

NON SI PUÒ DIVENTARE SI FA ANCORA? COSA SI IMPARA
EREGOLE.

Si impara ancora si impara.

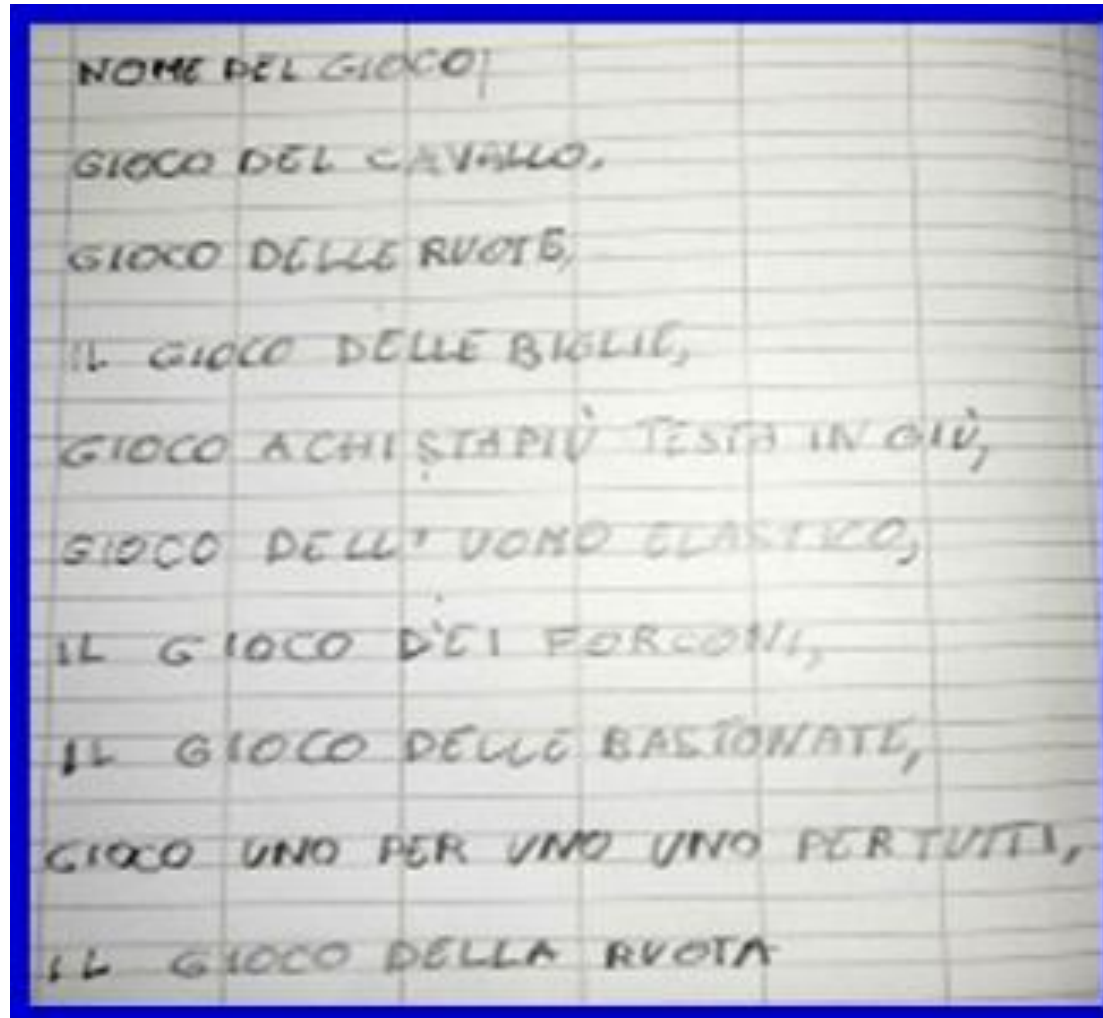
ancora in mesi si ancora le

alla zè fa ancora sono

cordain⁺ cora gire e

mesi imparare

GIOCHI RICONOSCIUTI



Giochi di ieri riconosciuti:



tiro alla fune (molto riconosciuto); combattimento equestre

ballare;



hula hop;

scalare l'albero; acrobazie; campana; cavalieri sulla
staccionata; braccio di ferro;

bim bum bam;



biglie;

gioco a chi sta più a testa in giù;



uno per tutti tutti per uno ...



I giochi di oggi



-
- **I bambini ridisegnano e aggiornano il dipinto per vedere**
 - **quali sono i giochi che i bimbi di oggi fanno ancora;**
 - **quali abilità si sono perse (i giochi rimasti e i nuovi);**
 - **se oggi quei giochi vengono fatti dentro o fuori.**
-

Giochi di ieri che si fanno ancora

Somiglianze e differenze:

- noi → tempo presente
 - loro → tempo passato
-

Giocare con le bambole



I dadi



"Toton"



Giocare agli alossi

Giocare con le biglie



Giochi con la palla



Pallone fatto
riempiendo
con
acqua la
vescica
di un maiale
o di una
pecora



Chi
ha
la
palla?



Bowling



Bocce

Lancio del sasso/noci



Lancio delle noci

Giochi con i numeri



La morra

Rincorrersi



Cercare un nascondiglio

La corda



Altalena

Giochi di oggi fatti "dentro"

La tecnologia





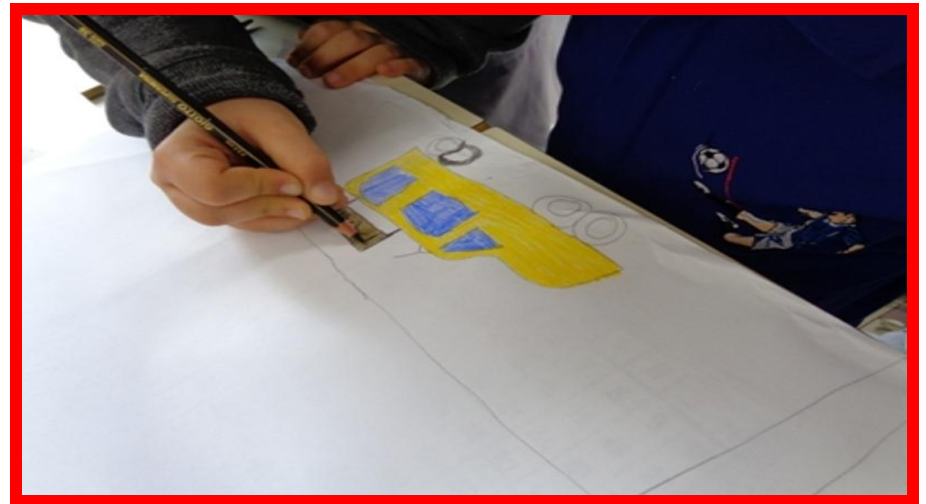
- Giochi di oggi fatti "fuori"



Disegniamo il
nostro sfondo



Le automobili



Sistemiamo i giochi -
dentro la casa o fuori



Rifiniamo

"Giochi di bambini" oggi



Poi ci siamo chiesti:

<< Cosa si saranno detti i bambini che giocano? >>

Individualmente,

- Gli alunni hanno scelto un gioco del quadro e hanno immaginato cosa si saranno detti i bambini del tempo: hanno inventato un dialogo.
 - Infine, hanno inventato un racconto con il dialogo scritto precedentemente
-

Mercoledì 25 Marzo

Giorni di bambini

Peter Brougel - 1560

Immagino cosa si stanno dicendo i
bambini che giocano

Mascherarsi



Giocare con le biglie



Il finto matrimonio (Si trova esattamente al centro delle diagonali della tavola.
Forse una denuncia del sacramento o forse un riferimento all'evento cardine che
permette la nascita dei bambini)





TIA BEATRIZ

Que momento vivo?

auguro!

si nu stb momento do contemnto!

si adoro a foto!

auu!

Fabbricare cappelli con gli stecchi



Cavalcare una botte



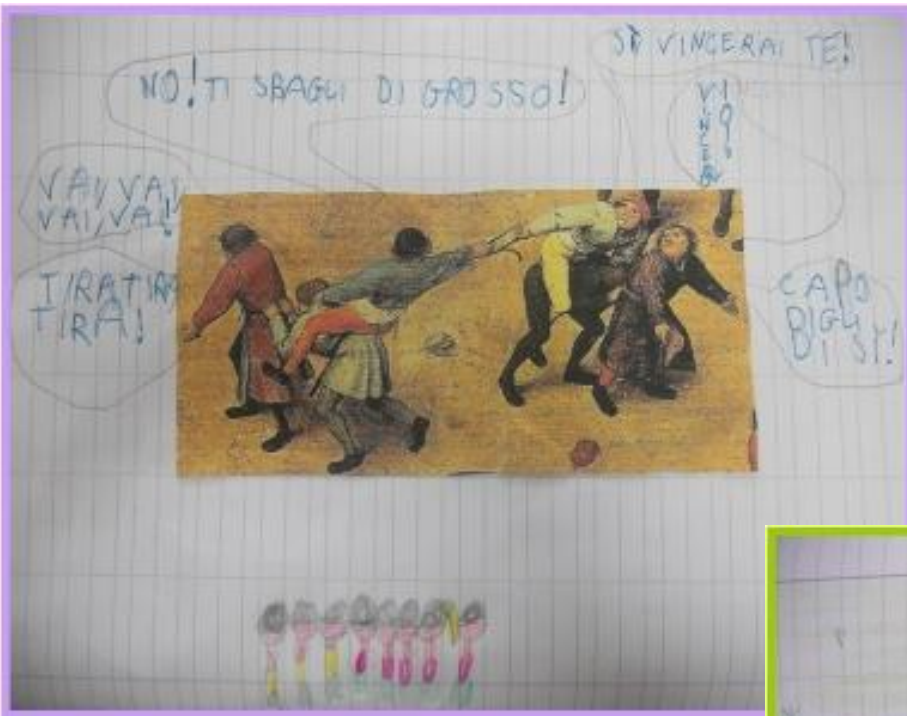
Cavalcare la recinzione



Fare la ruota con la sottana



La pentolaccia



Combattimento equestre / Tiro alla fune

Il cerchio semplice e il
cerchio a sonagli



Giocare con le pulci



Fare un corteo



- Riscrivo il dialogo, tuffandolo in una narrazione, in un racconto

26-3-15

Riscrivo il dialogo del dipinto,
tuffandolo in una narrazione
come, in un racconto

C'erano una volta Louise e
Martine che erano andati
al cinema. Il racconto

<<Giochiamo ancora?>> <<Sì, io mi sto divertendo un sacco!>>

e poi le mangiarono.
Dopo, si misero a giocare a biribacco.
Martina disse: «Giochiamo
ancora?»
Locecco rispose: «Sì, io mi
sto divertendo un sacco!»
Infine, tornarono a casa.



<<Ti piace la mia maschera?>>.

<<Sì>>.

Perché il dialogo del quale,
l'abbiamo in una narrazione
in un racconto
C'era una volta un uomo
di nome Genove e un'altra
uomo di nome Pico. Genove
era un uomo piuttosto grasso
e grosso era un character
e si è molto steso.
Pico è piccolo e sottile
e era molto magro. Un giorno
come gli maestri e Genove
sono a lavorare per la

ma maschera? ad!>>
«Sì» «No»>>
trauffin



<<Siete belli!>> <<Siamo bravi?>>

Alina dice: « Che bravi! Bravi! »
Sofia dice: « Siete belli »
Alina dice: « Bravi! »
Francesca dice: « Che belli! »
Sofia dice: « Bravissimi! »
Alina dice: « Super bravi! »
Sofia dice: « Bravi! »
Alina dice: « Siamo bravi? »
Francesca dice: « Sì! »
"Infine è stato bello il matrimonio
e vissero per sempre felici e contenti:
in pace ⁱⁿ ^{la} ^{sua} ^{casa}
tutti.

... e tutti felici
Violetta dice: « Ti piaci? »
e Sofia dice: « Sì! Che bravi!
Siete super! »
Francesca dice: « Bravi! Che belli
Che bravi! »



Diviso il campo del calcio.
L'espando in una narrazione
in un racconto

C'era una vecchia città abitate
5000 persone.

Un giorno, c'era un gruppetto
di ragazzi molto, molto forti
che giocavano a tira la fune.

Il bambino della squadra 1 disse:
«Vincerò io!»

Il bambino della squadra 2 rispose:
«No! Io vincerò io!»

Per il bambino della squadra 1
gli disse al capo: «Capo degli
stessi».

Il capitano della squadra 1 disse:
«Vincerò io!»

Il bambino 2 disse: «Tira, tira,
tira!»

Il bambino della squadra 2 disse:
«Tira, tira, tira!»

Per il bambino 3 della squadra
d'home Inmuda disse al capo:
«Viva! Vinceremo noi! Adesso
possiamo andare a fare la pappa?»

<<Tira, tira, tira!>> <<Vincerò io!>>



Suggerimenti

- Scienze: gli odori (Focus).
 - Lingua: regole dei giochi (percorso di classe IV)
 - Storia: il nonno racconta i giochi del suo tempo e li costruisce (la trottola di legno con il filo)
-

Puzzavano tutti

© CultureComix

© CultureComix

© CultureComix

Gli odori: che storia!

Clicchiamo in grado di rivelare all'istante se sei "pronto per baciare".

Che i nobili del Settecento avessero la puzza sotto il naso non è solo un modo di dire. All'epoca, infatti, conciatori, macellai, pescivendoli, formaggiai, staccivendoli e bevitoli (che adoperavano l'urina umana) rendevano l'aria densa di odori che, oggi, non tolleremmo più anche solo per pochi minuti.

Puzzavano tutti. Oltre ai mestieri, inoltre, erano i corpi stessi delle persone, mal lavati, infestati dai parassiti, spesso ulcerati e piagati, che emanavano puzze terribili. E senza contare che non era ancora stato inventato un sistema di raccolta e smaltimento per escrementi, spazzatura e cadaveri, con cui era considerato naturale convivere. Insomma, come scrive Patrick Suslon nel suo celebre romanzo *Il profumo*: "il contadino puzzava come il prete, l'apprendista come la moglie del maestro, puzzava tutta la nobiltà, perfino il re puzzava, puzzava come un animale feroce, e la regina come una vecchia capra sia d'estate che d'inverno".



Un quadro di Bruegel del 1660. All'epoca, in strada si buttava di tutto (nei cerchi): cacca e pipì compreso. Che puzza!



■ **Gli odori: che storia!**



Rimestare le feci con un bastone



Far pipì

-
- **Bibliografia**
 - **Agatha Christie**, *An Autobiography*, 1977
pp.198 e 213
 - **Alain Korkos**, *Bambini nel quadro. I piccoli enigmi dei capolavori*; L'ippocampo ed.;, pp.8-12
 - **Focus Junior**

Sitografia

Wikipedia (*Pieter Bruegel*)
